Raiffeisen InvestmentClub®
SELBSTBEWUSST ANLEGEN
L'INVESTIMENTO MIRATO

InvestNews

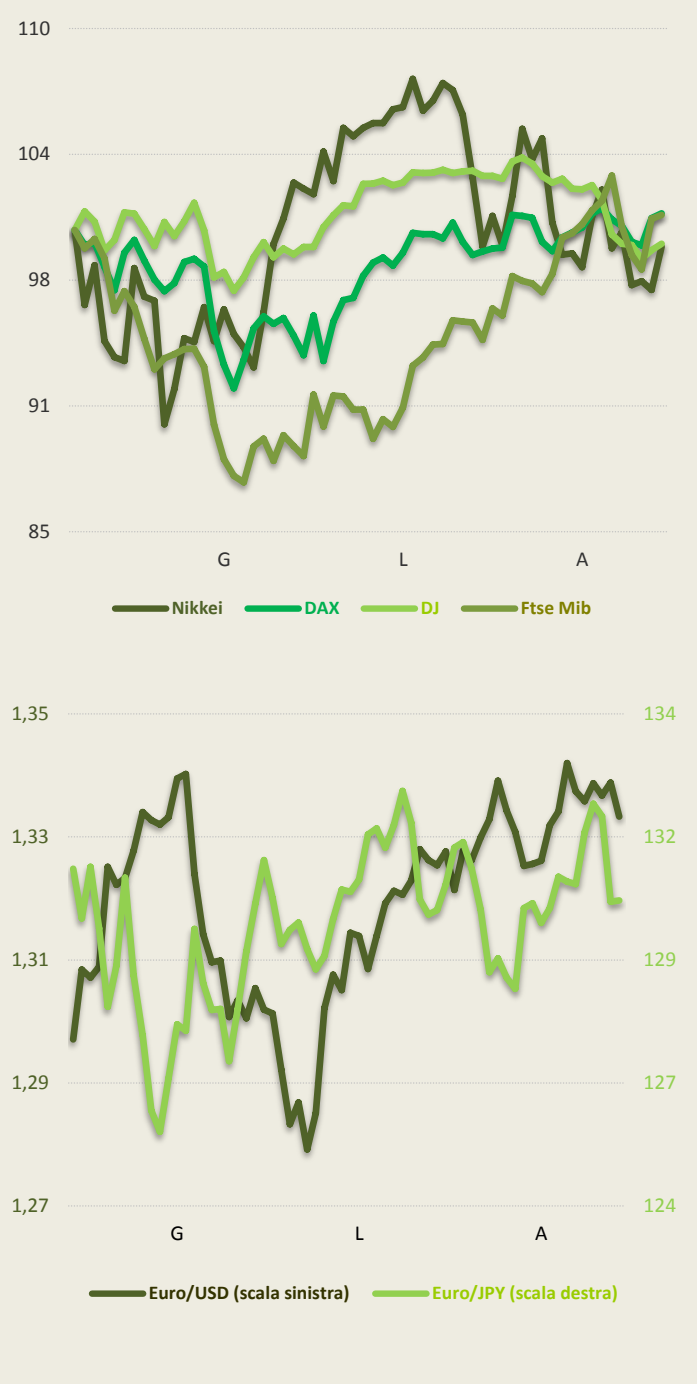
N. 09/2013 **Settembre 2013**

Il quadro congiunturale nella zona euro ha continuato a migliorare nel mese di agosto, rendendo inizialmente più attraenti anche le azioni di quest'area monetaria. A risvegliare la propensione agli acquisti è stato in particolare l'indice dei direttori degli acquisti per il mese di luglio, che ha raggiunto il miglior valore dal 2011 con un incremento di 50,5 punti. Invece il motivo della tendenza negativa dell'EURO STOXX 50, che nel corso del mese ha ceduto l'1,7%, va probabilmente ricondotto in primo luogo all'incertezza sulla prosecuzione del conflitto in Siria. Gli investitori di tutto il mondo hanno cominciato a ridurre le posizioni di rischio. A seminare dubbi tra gli investitori sono stati anche la situazione politica in Italia, la questione del momento in cui irrigidire la politica monetaria negli Stati Uniti e lo scontro riaccesosi tra repubblicani e democratici in merito al tetto del debito degli Stati Uniti. Nemmeno i dati economici della zona euro sorprendentemente forti hanno potuto mitigare, quindi, la crescente avversione al rischio e dissipare le paure.

In Germania, l'attuale motore della zona euro, l'indice Ifo sul clima di fiducia delle imprese è salito nel mese di agosto per la quarta volta consecutiva passando da 106,2 a 107,5 punti e aumentando, quindi, più di quanto previsto dagli economisti. Le azioni tedesche, e in particolare le grandi imprese presenti nel listino DAX, sono però state meno colpite. L'indice di riferimento tedesco ha ceduto in agosto il 2,1%. Un leggero aumento dell'1,21% è stato, invece, registrato dall'indice FTSE Mib italiano, che ha praticamente raddoppiato i guadagni dall'inizio dell'anno, portandoli al 2,45%.

Sotto l'influsso di un'escalation del conflitto in Siria e dell'imminente fine degli acquisti mensili di obbligazioni da parte della Federal Reserve degli Stati Uniti, i mercati americani hanno subito perdite significative nel mese di agosto. Il Dow Jones Industrial Average ha lasciato sul terreno il 4,5%, mentre l'indice più allargato S&P 500 ha ceduto il 3,1% nel mese in rassegna. Sui mercati ha regnato l'incertezza soprattutto a causa di un possibile intervento in Siria dei militari americani. I prezzi sono scesi in particolare quando, verso la fine del mese, appariva più probabile l'intervento di un'alleanza internazionale dopo l'impiego di gas nervino in Siria.

In agosto i fari sul mercato dei cambi erano puntati sulle valute dei mercati emergenti. In seguito agli annunci della Fed, da qualche tempo si osserva un massiccio ritiro di capitali dai mercati emergenti con il conseguente deprezzamento delle valute locali. Soprattutto le valute di paesi con elevati deficit delle partite correnti hanno subito perdite significative rispetto al dollaro statunitense e all'euro, scendendo anche a minimi record. Praticamente invariato invece si è mostrato l'andamento del cambio euro/dollaro.



© Raiffeisen InvestmentClub

adidas AG

Sede	*Herzogenaurach, Germania*
Forma giuridica	*Società per azioni*
ISIN	*DE000A1EWWW0*
Settore economico	*Prodotti per lo sport*

Andamento delle quotazioni

Dati e fatti aziendali

Fatturato 2012	*14,8 miliardi di EUR*
Crescita del fatturato	*11,53%*
Margine EBIT 2012	*6,13%*
Utile 2012	*524 milioni di EUR*
Totale stato patrimoniale	*11,6 miliardi di EUR*
Dipendenti	*Oltre 46.000*
Capitalizzazione di mercato	*16,6 miliardi di EUR*

Indici

	2012	2013e	2014e
P/E	*17,81*	*18,40*	*15,32*
Utile per azione in EUR	*3,78*	*4,38*	*5,27*
Rendimento dei dividendi	*2,00*	*1,98*	*2,46*

Ulteriori informazioni

All'inizio degli anni '20 i fratelli Dassler fabbricavano scarpe da ginnastica nella vecchia lavanderia materna. Col passare del tempo, però, le divergenze tra i due fratelli andarono acuendosi. Rudolf, incline agli affari, era il più estroverso dei due, mentre il mastro calzolaio Adolf era più introverso e tecnicamente dotato.

Al termine della guerra, Adolf Dassler e suo fratello Rudolf litigarono e si separano definitivamente. Rudolf Dassler fondò la Puma nel 1948, mentre l'attuale adidas AG venne fondata il 18 agosto 1949 da Adolf Dassler. Il nome è composto dal suo soprannome "Adi" e dalle prime tre lettere del suo cognome. Le scarpe da calcio di Adi Dassler vennero adottate anche dalla nazionale di calcio tedesca. Con la vittoria tedesca nella Coppa del Mondo di calcio del 1954 a Berna, il cosiddetto miracolo di Berna, le scarpe da calcio prodotte da adidas assursero a fama mondiale.

Dopo aver adottato sin dall'agosto 1948 il marchio adidas per la sua nuova ditta "Adolf Dassler Sportschuhfabrik", a partire dal 1949 Adolf Dassler applicò alle sue scarpe il famoso marchio con le tre strisce, che all'inizio avevano principalmente una funzione di rinforzo per poi diventare rapidamente un marchio inconfondibile. La stessa cosa riuscì anche a suo fratello Rudolf con il marchio Puma della sua nuova ditta "Rudolf Dassler Sportschuhfabrik Herzogenaurach". I due fratelli incontrarono grosse difficoltà ad avviare contemporaneamente le loro imprese. Adolf Dassler dovette ripartire praticamente da zero con l'amministrazione e la struttura di vendita, mentre Rudolf non aveva tecnici esperti. Entrambe le società ebbero però un successo quasi immediato: a metà del 1949 adidas contava 74 dipendenti, Puma 51. Dal punto di vista commerciale i due fratelli Adolf e Rudolf erano agli antipodi, e addirittura l'intera città di Herzogenaurach era divisa in due, almeno dal punto di vista sportivo. Non era nemmeno immaginabile che appartenenti di una stessa famiglia potessero lavorare contemporaneamente nelle due imprese. A trarne vantaggi, alla fine, furono i clienti, perché senza questa intensa e agguerrita concorrenza il mercato europeo delle calzature sportive non sarebbe stato in grado di raggiungere la leadership internazionale in termini di competitività tecnica e commerciale.

Oggi adidas è una delle imprese leader mondiali nel settore degli articoli sportivi, con un segmento completo di prodotti che spazia dalle scarpe da ginnastica all'abbigliamento e agli accessori. I marchi adidas, Reebok, TaylorMade-adidas Golf, Rocksport e CCM Hockey sono presenti in quasi tutti i paesi del mondo. Il gruppo punta su una vasta gamma di prodotti e offre sia equipaggiamento di alta qualità per atleti che abbigliamento per il tempo libero in linea con le ultime tendenze della moda. Il portafoglio è, quindi, impostato sia per il mercato di massa che per settori di nicchia dell'abbigliamento sportivo e del tempo libero. Nello sviluppo dei prodotti la società si concentra su innovazioni come nuove tecnologie di elasticità, leggerezza, sostenibilità e tecnologie digitali sportive.

Ultimamente anche adidas ha iniziato a risentire della sempre più difficile situazione economica in Europa, accompagnata da un euro forte rispetto ad altre valute, che dà filo da torcere al numero due mondiale dopo Nike. Tuttavia, le prospettive positive per i prossimi anni restano intatte grazie ai prossimi grandi eventi sportivi e ai forti tassi di crescita dei paesi emergenti.

Il gruppo ha registrato un calo delle vendite superiore al 12% in Europa occidentale. Nel 2012 il Campionato europeo di calcio e le Olimpiadi di Londra avevano impresso una forte spinta al settore, che però nel 2013 dovrà cavarsela senza questi mega-eventi.

adidas ha registrato cali anche in Nord America, mentre la Cina e l'America Latina sono cresciute significativamente. Il fatturato depurato degli effetti valutari è stato particolarmente forte in America Latina, con un forte aumento del 21%. Buone notizie sono giunte anche dalla controllata Reebok. Dopo diversi trimestri di calo, Reebok è tornata a registrare un aumento delle vendite grazie anche all'assenza del difficile confronto con l'anno precedente, in cui aveva perso la licenza di fornitura della National Football League. Adidas intende focalizzare la sua controllata sul settore fitness.

Gli esperti del mercato ritengono che nel corso del terzo trimestre la pressione sul fronte valutario sia destinato ad inasprirsi ulteriormente rispetto al secondo trimestre. A partire dal quarto trimestre, però, il quadro dovrebbe migliorare sensibilmente grazie alla comparsa di effetti anticipatori in vista della prossima Coppa del Mondo di calcio nell'estate del 2014 in Brasile.

© Raiffeisen InvestmentClub

Cosa sono diventati 100.000 euro dall' 01.01.2011

Azioni europee
103.263,15
-1,05% / -1100,73€ dal mese prec.

Azioni USA
131.437,05
-2,60% / -3510,77€ dal mese prec.

Azioni globali
116.462,84
-1,80% / -2134,91€ dal mese prec.

Azioni tecnologia
126.034,73
-3,69% / -4833,90€ dal mese prec.

Azioni giappone
109.524,32
-1,40% / -1557,96€ dal mese prec.

Azioni emergenti
81.723,20
-1,37% / -1131,60€ dal mese prec.

Obbligazioni Europa
113.756,06
-0,56% / -635,41€ dal mese prec.

Lib.risp.-Euribor 3M
103.057,89
0,02% / 22,99€ dal mese prec.

USD
101.226,90
0,55% / 548,99€ dal mese prec.

JPY
83.675,20
0,66% / 544,89€ dal mese prec.

ORO - Londra
100.353,77
5,16% / 4923,35€ dal mese prec.

Immobili Italia
98.606,93
-0,30% / -301,20€ dal mese prec.

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

DESCRIZIONE	*CODICE ISIN*	*SCADENZA*	*RATEO*	*NOMINALE*	*PREZZO DEL 07.08.2013*	RENDIMENTO *LORDO*	*RATING S&P*
BEI 2,5% 2015	XS0495347287	15.07.2015	fisso	2,500	104,02	0,231	AAA
KFW 3,375% 2021	DE000A1EWEJ5	18.01.2021	fisso	3,375	111,35	1,663	AAA
GE Capital 4,625% 2014	XS0195116008	04.07.2014	fisso	4,625	103,42	0,227	AA+
Rabobank Nederland 3,375% 2017	XS0503734872	21.04.2017	fisso	3,375	109,50	0,634	AA-
Glaxosmithkline 4,0% 2025	XS0222383027	16.06.2025	fisso	4,000	133,59	0,911	A+
BMW Finance NV 6,125% 2018	XS0173501379	06.08.2018	fisso	5,000	116,39	1,441	A
Daimler AG 4,625% 2014	DE000A1A55G9	02.09.2014	fisso	4,625	104,04	0,322	A-
France Telecom 6,625% 2014	XS0365092872	22.05.2014	fisso	5,250	103,30	0,274	BBB+
Deutsche Telekom 4,0% 2015	XS0210318795	19.01.2015	fisso	4,000	103,67	1,160	BBB+
RWE BV 4,625% 2014	XS0196302425	23.07.2014	fisso	4,625	103,58	0,299	BBB+
Telefonica 5,875% 2033	XS0162869076	14.02.2033	fisso	5,875	108,12	5,148	BBB
Strabag SE 4,75% 2018	AT0000A0PHV9	25.05.2018	fisso	4,750	108,75	2,679	BBB-
Renault S.A. 6,0% 2014	FR0010809236	13.10.2014	fisso	6,000	104,87	1,310	BB+
Franz Haniel & Cie 5,875% 2017	XS0482703286	01.02.2017	fisso	7,125	113,79	2,724	BB
Thyssen Krupp 4,375% 2015	XS0214238239	18.03.2015	fisso	4,375	103,87	1,674	BB

Fonte Bloomberg

I sette peccati capitali dell'investimento

Anche se la recente crisi finanziaria risale solo a pochi anni orsono e gli effetti sono ancora percettibili in molte regioni del mondo, gli investitori di tutto il mondo ripetono ancora gli stessi errori che da sempre li mettono in difficoltà. Si lasciano attrarre da nuove tendenze più allettanti e seguono il branco senza prestare sufficiente attenzione ai dettagli. La strada degli investitori è lastricata di furfanti e insidie. Però ci sono modi per evitare tutto questo: gli investitori devono dotarsi di un piano a lungo termine e veloce per i loro obiettivi di investimento, devono rivolgersi a un consulente di fiducia o un familiare che li aiuti a prendere decisioni e devono smettere di prestare così tanta attenzione ad eventi di breve termine, creati dai mezzi di comunicazione.

Ecco quali sono i sette peccati mortali degli investimenti e come ci si può difendere da loro.

Voluttà, ovvero la caccia al rendimento a breve termine: una delle maggiori insidie per gli investitori è essere convinti che sarà la performance a breve termine a determinare i risultati futuri. In psicologia questo fenomeno si chiama "recency bias".

Le persone hanno spesso la tendenza a comprare cose che riscuotono successo da poco tempo. Rincorrono, per così dire, la performance. Prima della crisi finanziaria gli investitori si erano gettati a capofitto sugli investimenti immobiliari nella convinzione che i prezzi in crescita delle case non sarebbero mai crollati. Ma vi è anche un esempio più recente: l'oro. Già da prima della crisi finanziaria questo metallo prezioso aveva imboccato la via del successo e gli investitori vi si sono buttati in massa. Un fattore importante venne svolto dalla forte presenza dell'oro in tutti i media - pubblicità, pubblicazioni finanziarie, programmi TV e libri.

Arroganza, ovvero troppa fiducia in se stessi: gli investitori - soprattutto quelli senza esperienza di borsa - hanno molto spesso l'errata sensazione di saperne molto più su un determinato investimento di quanto effettivamente sappiano. Spesso gli investitori si sopravvalutano e solo una sana dose di autocritica e umiltà li può aiutare. Il modo migliore per controllare che un investimento non sia troppo influenzato da valutazioni soggettive è farlo verificare da una terza parte neutrale, che può essere un consulente finanziario, un amico o un parente fidato e non direttamente interessato dalle decisioni.

Pigrizia, ovvero trascurare i costi: gli investitori spesso trascurano i dettagli. Prendiamo ad esempio gli investitori che, tratti in inganno dal nome del gestore del fondo o dalla performance a breve termine, non prestano attenzione al coefficiente di spesa totale del fondo. La performance dei fondi più costosi di norma è peggiore di quella di fondi più economici, dicono gli esperti finanziari in vari studi: i costi dicono molto di più sulla performance futura che non la performance passata, perché il caso gioca un ruolo particolarmente importante.

Invidia, ovvero la voglia di appartenenza: cosa c'è di meglio di un buon affare? Un affare che viene offerto solo a voi. Prima che Facebook facesse il suo ingresso in borsa nel maggio 2012, i consulenti finanziari sono stati inondati da chiamate di clienti che volevano acquistarne le azioni ancor prima dell'IPO. Il fatto che solo un numero limitato di azioni fosse disponibile per gli investitori privati aveva surriscaldato ancor di più il boom, dicono i consulenti. Secondo gli esperti, dietro tutto questo vi è lo stesso motivo per cui gli investitori hanno creduto al sistema piramidale di Bernard Madoff: essere parte di un gruppo ristretto che faceva un sacco di soldi. Stando ai rapporti, Madoff accettava solo un numero limitato di clienti. Il punto è proprio questo tipo di esclusività, cioè il desiderio di prendere parte a un'offerta esclusiva ed effettuare contro ogni logica un investimento che non si adatta all'obiettivo di tutto il resto del portafoglio.

Rabbia, ovvero non ammettere gli errori: l'avversione alle perdite, come gli psicologi chiamano la tendenza delle persone a pensare principalmente ad evitare le perdite, si nota ovunque. Durante il crac degli anni 2000 gli investitori mantennero i titoli tecnologici esattamente come mantennero i titoli finanziari durante la crisi e li mantengono tuttora. Spesso non siamo onesti nemmeno con noi stessi e non ammettiamo la perdita e proprio questa mentalità può essere pericolosa per gli investitori. Quelli che si rammaricano di una decisione, di solito vendono rapidamente. Ma se non accettano le perdite e si lamentano per i "costi non recuperabili" di un investimento, potrebbero tenere troppo a lungo i loro investimenti e quindi aumentare ulteriormente le perdite.

Consulenti finanziari ed esperti concordano nel dire che, invece di studiare solo i dati finanziari di una determinata azione, gli investitori dovrebbero capire anche il contesto economico. Se una società dipende dal mercato del lavoro o dalla ripresa del mercato immobiliare per fornire buoni risultati, gli investitori devono conoscere bene le prospettive di questi settori e allineare le loro strategie d'investimento di conseguenza. Troppo spesso la decisione di acquistare o vendere un titolo si basa completamente sui punti di forza di una società.

Gozzoviglia, ovvero vivere alla giornata: siamo sinceri. Ci sono milioni di cose più interessanti che non osservare la performance del proprio fondo pensione e milioni di cose che alimentano la tentazione di spendere tutti i soldi subito. Ma la tendenza degli investitori all'inazione è dannosa, soprattutto quando ne va della previdenza per la vecchiaia. Spesso i lavoratori non iniziano abbastanza presto a risparmiare perché vedono la pensione come un evento di un futuro lontano. La chiave per gli investitori è rendere il pensionamento meno astratto. Gli investitori devono porsi una serie di domande sul tipo di stile di vita che pensano di vivere quando andranno in pensione: quanti anni avrò? Dove vivrò? Cosa farò?

Avidità, ovvero seguire il branco: quando in seguito alla crisi finanziaria del 2008 il mercato azionario era crollato, molti investitori se la dettero a gambe levate. Alcuni hanno liquidato il loro intero portafoglio convertendolo in liquidità. Lo stesso fenomeno si può osservare attualmente sul mercato obbligazionario, dove gli investitori fuggono dai fondi obbligazionari per paura delle conseguenze dei tassi di interesse più elevati. Se un investitore ritira il proprio denaro, incoraggia gli altri a seguirlo.

Per combattere l'ansia che segue inevitabilmente le perdite nei mercati o altri eventi avversi, gli investitori dovrebbero dotarsi di un piano dettagliato e di lungo termine per il proprio portafoglio, a cui attenersi anche a dispetto di tutti gli eventi di breve termine. Tale piano dovrebbe basarsi sugli obiettivi pensionistici e contenere un mix di obbligazioni, azioni e altre classi di investimento. Invece di seguire un approccio del tipo "o tutto o niente", gli investitori dovrebbero solo adeguare leggermente il loro portafoglio. Ad esempio, un cliente che in precedenza aveva già investito il 40% del proprio patrimonio in obbligazioni, dovrebbe ridurre questa percentuale di diversi punti percentuali, ma non eliminare subito questa classe di asset dal proprio portafoglio. In tal modo gli investitori si sentirebbero molto più sicuri ed eviterebbero decisioni affrettate.

Fonte: wsj.de

I contenuti di questa newsletter servono da informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. Raiffeisen InvestmentClub non si assume alcuna responsabilità in merito all'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità a Raiffeisen InvestmentClub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il mancato utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erronee o incomplete. Le evoluzioni delle quotazioni pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzia per sviluppi futuri. Le informazioni fornite NON possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub **www.raiffeisen.it/investmentclub**
Redazione: Martin Altstätter / Raiffeisen Landesbank Südtirol Layout: Gruppe GUT Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen

© Raiffeisen InvestmentClub